

Inchiesta giudiziaria sul poliziotto-spia della mafia a Palermo

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ammonta a 8.692 miliardi il totale delle spese non effettuate dallo Stato

A pag. 11

Strumento per l'unità e per la lotta

La Federazione sindacale è ora diventata operante

Con un applauso l'assemblea dei tre Consigli generali approva il patto federativo — Lama sottolinea che per la CGIL l'unità è un obiettivo irrinunciabile — Il ruolo dei Consigli di fabbrica — Severo monito alle forze oltranziste di marca fascista Storti e Vanni respingono gli attacchi padronali all'organizzazione sindacale — Oggi si riunisce il direttivo della Federazione

Per andare avanti

LA NUOVA esperienza unitaria dei sindacati italiani è divenuta operante. Immediatamente, essa ha dinanzi scadenze estremamente impegnative: la stagione contrattuale, la situazione economica, l'offensiva antipopolare e antisindacale. Andare a questi appuntamenti bene e in termini giusti la lotta sindacale. In questa esperienza, come è evidente, i problemi non mancheranno come non mancano mai nel movimento reale dei lavoratori. È un fatto di grande rilievo, però, che alla controffensiva del grande padronato i sindacati oppongono un unico schieramento unitario.

Il patto federativo fra CGIL, CISL e UIL è stato siglato. I tre consigli generali riuniti in seduta congiunta lo hanno approvato con un applauso dei 350 componenti. Da oggi le decisioni su « politiche contrattuali, politiche di riforma, di programmazione e di sviluppo e la proiezione internazionale di tali politiche » saranno prese — come è scritto nel patto — dalla « Federazione CGIL, CISL e UIL. Inizia al tempo stesso un lavoro, certo non facile ma di grande importanza, per realizzare le strutture della Federazione fra le organizzazioni di categoria e fra le organizzazioni territoriali, per generalizzare

la costituzione dei consigli dei delegati riconosciuti nel patto come l'istanza sindacale di base con poteri di contrattazione sui posti di lavoro ». Si avvia così una nuova esperienza del movimento sindacale italiano: le forze unitarie i lavoratori hanno a disposizione un nuovo strumento per la lotta, per il raggiungimento dell'unità organica. Certo non è l'unità organica così come era stata delineata dai Consigli generali riuniti a Firenze nel novembre dello scorso anno, la cui realizzazione è stata messa in crisi dall'attacco antilavorista portato da forze interne ed esterne al sindacato. Si tratta pe-

rò di un terreno di iniziativa e di lotta perché questo obiettivo dei lavoratori sia il più avvicinabile possibile. La riunione dei Consigli generali di ieri segna perciò un momento importante per il sindacato italiano, per tutti i lavoratori come è stato ricordato dal segretario confederale della UIL, Franco Simoncini, che ha aperto i lavori. Erano alla presidenza, nel teatro della Domus Mariae, i compagni Luciano Lama e Silvano Verzelli, rispettivamente segretario generale e segretario confederale della CGIL, Bruno Storti e Vito Scalia, segretario generale e segretario generale aggiunto della CISL, Raffaele Vanni e Franco Simoncini, segretario generale e segretario confederale della UIL.

Simoncini ha letto il testo del patto federativo affermando che « la Federazione, nel dare certezza, continuità, istituzioni e strumenti operativi all'unità di azione, non nasce come sostituzione alternativa all'unità organica ma come strategia attuale e generale per l'unità organica ». Simoncini ha poi posto il testo del patto all'approvazione dell'assemblea. I 350 membri dei tre Consigli generali, si sono alzati in piedi applaudendo ed esprimendo in questo modo la loro approvazione.

ALLA CAMERA

DA STAMANE BATTAGLIA PER L'AUMENTO DELLE PENSIONI

Il discorso del compagno Di Giulio — Delegazioni da tutto il Lazio a Montecitorio — Dichiarazioni di Manca e Balzamo sulle prospettive congressuali del PSI

La battaglia per strappare sostanziali modifiche al decreto governativo sulle pensioni riprende oggi alla Camera, dove avrà inizio la discussione generale del provvedimento. Nella settimana scorsa, durante l'esame preliminare nella commissione Lavoro, il governo e la sua maggioranza di centro destra hanno respinto ogni proposta di miglioramento presentata dai comunisti e anche dai socialisti. Ma è evidente che in tutta la resistenza del governo verrà sottoposta a un ben più dura verifica, anche per la spinta che viene dal momento che si sviluppa nel Paese. Delegazioni di pensionati, provenienti da tutto il Lazio, si recheranno oggi pomeriggio al Parlamento per sollecitare modifiche di fondo al decreto del governo.

« Anche ammesso che queste tre questioni siano risolte positivamente — ha proseguito Di Giulio — si tratta pur sempre di questioni importanti non decise. Sulle questioni decise la risposta è stata negativa. Innanzitutto è stato detto "no" alla proposta di estendere a tutti i lavoratori

Subito dopo ha preso la parola il compagno Luciano Lama. « Per comprendere ciò che è la Federazione — ha detto Lama — e più ancora ciò che sarà, almeno per la CGIL, occorre tenere conto del fatto che per noi l'unità sindacale è davvero un obiettivo irrinunciabile e che la Federazione nasce con carattere di transitorietà e quale mezzo — come afferma il patto federativo — per raggiungere questo obiettivo ». Lama ha affermato che la Federazione garantisce una unità di azione sistematica e la rende più agevole giacché consente un comune lavoro quotidiano, il confronto permanente delle esperienze, la reciproca conoscenza degli uomini, fattori tutti indispensabili per maturare il processo unitario. Ma la Federazione si colloca anche come un ponte verso l'unità organica, è il mezzo per raggiungerla nei tempi più brevi possibili, avendo tutti come momento di verifica delle esperienze e delle ulteriori decisioni, i rispettivi congressi confederali ». Lama a questo punto ha messo in luce la fiducia della CGIL che anche all'interno della Confederazione possa darsi avvio ad una nuova dinamica del processo unitario. Se non avessimo avuto questa fiducia — ha detto — sarebbe stato « impossibile per noi accettare alcune regole che presiedono sulla vita stessa della Federazione come ad esempio la

pariteticità degli organi dirigenti », ricordando a questo proposito l'evidente sproporzione che esiste tra forze effettive e la loro rappresentazione negli organi. Lama si è poi richiamato al ruolo che possono e devono esercitare le forze più convinte dell'unità, ruolo e funzione di avanguardia senza spezzare i collegamenti con il resto del movimento ». A conferire contenuto unitario e dinamico alle iniziative e alla vita della Federazione « dovranno contribuire in modo essenziale le nuove strutture di base, i delegati e i Consigli di fabbrica ». Lama ha poi posto in rilievo l'attività dei Consigli al di fuori della fabbrica sotto forma di una loro partecipazione alla vita delle strutture verticali e di zona. Ciò è essenziale per animare e la nostra attività rivendicativa e

Alessandro Cardulli (Segue in ultima pagina)



Denunciati i crimini Usa nel Vietnam

Jane Fonda è giunta domenica sera a Parigi proveniente da Hanoi. L'attrice americana, che ha trascorso due settimane nel Nord Vietnam, è stata accolta all'arrivo da due membri della delegazione nordvietnamita alla conferenza di Parigi. Ai giornalisti, che le hanno ricordato la richiesta di alcuni senatori americani di tradurla davanti alla Corte Suprema sotto l'accusa

di tradimento, Jane Fonda ha dichiarato: « Il vero traditore è Nixon, e io mi vergogno di essere americana ». L'attrice ha rimandato i giornalisti alla conferenza stampa che terrà oggi annunciando che sarà in grado di mostrare le prove fotografiche dei « gravi danni che, a mio avviso deliberatamente, vengono inflitti al sistema di dighe del Vietnam del Nord ». A PAG. 12

Berlinguer: battere il centro-destra per avviare la svolta democratica

Una intervista del segretario del PCI al «Giorno»

In una intervista rilasciata al «Giorno», che il quotidiano milanese pubblica oggi, il compagno Enrico Berlinguer, segretario del PCI, affronta i temi centrali della battaglia politica in Italia: la prospettiva della opposizione del comunista al governo di centro-destra, un'opposizione che Berlinguer definisce « molto più aspra rispetto a quella sostenuta verso certi governi precedenti », e tuttavia « diretta a risolvere positivamente i problemi del popolo lavoratore e del paese ». Il significato, oggi, dell'obiettivo della costituzione di una nuova maggioranza, cui concorrono le tre componenti essenziali dello schieramento politico italiano, quelle comuniste, socialiste e cattoliche; i rapporti dei comunisti con i cattolici e con la DC in particolare, con l'obiettivo di far avanzare « gli orientamenti laici, democratici e antifascisti che vivono al suo interno »; infine, la politica di alleanza del nostro partito con i ceti medi, anche alla luce del tentativo neofascista di strumentalizzarne i reali motivi di grave disagio.

A PAGINA 2

Un importante successo delle tenaci lotte unitarie della categoria

I BRACCIANTI STRAPPANO AL GOVERNO l'impegno per la parità previdenziale

Un disegno di legge in questo senso è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri — Le decisioni del governo sulla disoccupazione nel settore industria — Nessun intervento per affrontare la crisi economica

CILE

I rapporti tra « Unidad Popular » e la DC

Intervista al compagno Volodia Teitelboim sulle trattative fra Allende e la Democrazia cristiana. PAG. 3

Nella sua riunione di ieri il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge diretto, afferma il comunicato governativo, « a migliorare i trattamenti previdenziali dei lavoratori in agricoltura ». Esso prevede l'istituzione di una Cassa integrazione salari per gli operai dipendenti da imprese agricole, uno speciale trattamento di disoccupazione per i lavoratori agricoli con rapporto di lavoro a tempo determinato, l'aumento dell'indennità di malattia, la correposizione degli assegni familiari anche per ferie e festività.



La tratta dei negri

Destituito il direttore del campo profughi

La decisione presa dal ministero degli Interni pone una serie di gravi interrogativi. L'alto funzionario era stato accusato, assieme ad un maresciallo adesso morto, dal « corrispondente » romano della gang di trafficanti. Si indaga anche sul racket delle domestiche africane. Alcune vengono pagate, per dodici ore di lavoro, 35 mila lire al mese

A PAGINA 3

LA RISPOSTA del movimento, però, non è quella che il grande padronato e il governo si aspettavano.

Gli obiettivi erano essenzialmente due: o far saltare i nervi ai lavoratori o fiaccarli cacciandoli in via senza uscita. Né l'uno né l'altro obiettivo dimostrano di poter essere raggiunti. Il movimento operaio e sindacale italiano ha conquistato una maturità tale che il tentativo di stroncarlo con la provocazione e con il ricatto non può passare. La federazione sindacale che ieri è nata poggia su queste premesse concrete. Il grande padronato e il governo dovranno sperimentare l'idea che possa essere ricacciata indietro la spinta delle masse lavoratrici è una illusione, oltre che essere un tentativo irresponsabile condotto contro i lavoratori e contro la nazione. È la lotta delle grandi masse operaie e popolari che ha conquistato al paese quanto in esso vi è di democratico e di progressivo. Sa ancora la lotta delle masse non solo a dire di no ad ogni involuzione conservatrice, ma a generare le condizioni per un nuovo passo in avanti.

L'Inghilterra in lotta per l'arresto dei sindacalisti



LONDRA — Lavoratori di diverse categorie sfilano in Fleet Street per una manifestazione di solidarietà con la lotta dei portuali e in particolare con i sindacalisti arrestati

OGGI

Quando abbiamo letto sabato sul Corriere della Sera che i maggiori esponenti malagodi del consiglio nazionale liberale si erano riuniti in un notissimo bar a due passi dalla sede centrale del partito, non ce ne siamo meravigliati: è qui, infatti, che l'on. Malagodi usa sfogare la sua ingordigia. In questo bar ci è accaduto di vederlo più volte, e sempre, come abbiamo già detto ai nostri lettori, ci ha sorpreso la sua smodata voracità. Egli non mastica le pizette o i tramezzini: li inghiotte, si direbbe che li manda giù interi, a bocca piena. Il suo non è un pasto, è una devastazione, e intanto che trangugia e si abboffa, si guarda intorno sospettoso e cupo. L'ultima volta che lo abbiamo incontrato in quel bar, alla fine del suo massacro gli era rimasta una grossa briciola sulla cravatta.

A PAGINA 4

Grave scelta del governo

L'ex dirigente del SID capo di S.M. della Difesa

A PAG. 2

il liberale

La vista, l'ha afferrata e se l'è cacciata in bocca come se ne punita un trattamento. Oggi, a consiglio nazionale concluso, si può vedere che l'on. Malagodi ha ingozzato il suo partito come ingozza i sandwich, e a noi piace che lo abbia fatto con la stessa animata cupidigia, arrivando persino, con la rapina della presidenza del PLI, a superare i suoi stessi primitivi piani. A noi piace perché la elezione di Malagodi alla presidenza del partito costituisce una manifesta violazione dello statuto. Ora se c'è uno, al mondo, che dovrebbe sentirsi obbligato a rispettare le leggi, questi è un liberale, e più le leggi sono, per così dire, interne, cioè promulgate per propria autonoma determinazione, più dovrebbero apparirgli inviolabili. Invece l'on. Malagodi è l'ideale rappresentante della classe che lo ha eletto, quella di tor signorile appena è in gioco il loro potere non c'è patto, contratto, giuramento che tengano. Lor signori sono guidati, come sempre da uno solo, l'impadronirsi e possedere. Nell'Italia, così provinciale, dei proprietari, l'on. Malagodi è grandemente rispettato come poliglotta. Pare che egli parli quattro o cinque lingue e questo inorgolisce i benpensanti. Tutti ricordiamo ancora quali festeggiamenti dedicò la DC di Potenza all'allora ministro del Tesoro Colombo quando si venne a sapere che a Bruxelles aveva detto « parton » con un accento, è onesto riconoscerlo, impeccabile. Adesso Malagodi parlerà solo lui, in tutte le lingue dei proprietari, di cui quella del denaro, come tutti sanno, è l'esperanto.

Fortebraccio